

COMUNICATO STAMPA

LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CAMPANIA SECONDO IL RAPPORTO TERRITORI 2024 DELL'ASVIS

La Campania, tra il 2010 e il 2023, mostra miglioramenti per salute (Goal 3), lavoro e crescita economica (Goal 8) e consumo e produzione responsabili (Goal 12). Peggiora la situazione di povertà (Goal 1), parità di genere (Goal 5), acqua pulita e servizi igienico sanitari (Goal 6) e vita sulla terra (Goal 15).

Roma 13 dicembre 2024 – Una descrizione accurata dello sviluppo sostenibile della Campania è stata fornita oggi dal Rapporto “**I territori e lo sviluppo sostenibile 2024**” dall’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS) presentato presso il Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro (CNEL). Il Rapporto, giunto alla quinta edizione, analizza **il posizionamento, l’andamento nel tempo e la distanza di Regioni e Province autonome, Città metropolitane e Province rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030** delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals* - SDGs) sulla base di circa 100 indicatori statistici e affronta temi di grande rilievo e attualità per le **politiche territoriali**, tra cui: decarbonizzazione dei trasporti, dissesto idrogeologico e altri rischi (sismico, vulcanico, desertificazione, siccità, incendi ecc.), rigenerazione urbana, qualità dell’aria, infrastrutture verdi, politiche abitative.

Analizzando le province, Benevento e Avellino presentano il numero più elevato di Goal, seppur abbastanza contenuto, con valore superiore alla media nazionale (rispettivamente 2 e 3 su 12).

Per quanto riguarda gli Obiettivi quantitativi, la Campania può raggiungere o avvicinare il 32% degli obiettivi, mentre per il restante 68% la situazione è stabile o addirittura in peggioramento.

L’ANDAMENTO DELLA REGIONE CAMPANIA RISPETTO AI GOAL DELL’AGENDA 2030

Sulla base degli indici compositi che sintetizzano gli indicatori statistici di base utilizzati per il calcolo degli indici compositi relativi ai diversi Goal considerati, nel periodo 2010-2023 (in caso di periodo diverso gli anni sono esplicitati), **la Campania presenta:**

- **nessun forte miglioramento;**
- **un lieve miglioramento per:**
 - **la salute (G3).** Aumenta il numero di infermieri e ostetrici ma diminuisce quello dei medici (rispettivamente +2,4 per 1.000 abitanti e -1,3 per 10.000, dal 2013 al 2022). Diminuisce invece il numero di persone che fumano (-4,2 punti percentuali);
 - **il lavoro e la crescita economica (G8).** Diminuiscono i NEET (-9,0 punti percentuali dal 2018) e i lavoratori non regolari (-5,7 punti percentuali tra 2010 e 2021);
 - **il consumo e la produzione responsabili (G12).** Aumenta la raccolta differenziata dei rifiuti urbani (+22,8 punti percentuali nel 2022);
- **una sostanziale stabilità per:**
 - **l’agricoltura e l’alimentazione (G2).** Aumenta la superficie destinata ad agricoltura biologica (+15,5 punti percentuali tra 2010 e 2021) e diminuisce l’eccesso di peso tra i minori (-4,4 punti percentuali tra il 2011 e il 2022), contemporaneamente diminuisce la percentuale di persone con un’adeguata alimentazione (-7,1 punti percentuali);
 - **l’istruzione (G4).** Aumentano i posti nei servizi socioeducativi (+7,0 punti percentuali dal 2013 al 2022) e i laureati (+5,3 punti percentuali dal 2018) ma peggiorano le competenze adeguate degli studenti a livello ripartizionale;
 - **l’energia (G7).** Aumenta la quota di energia elettrica da fonti rinnovabili (+16,5 punti percentuali dal 2010 al 2022);
 - **le imprese, innovazione e infrastrutture (G9).** Aumentano la copertura di internet ultraveloce e la percentuale di occupati con istruzione universitaria in professioni Scientifico-Tecnologiche

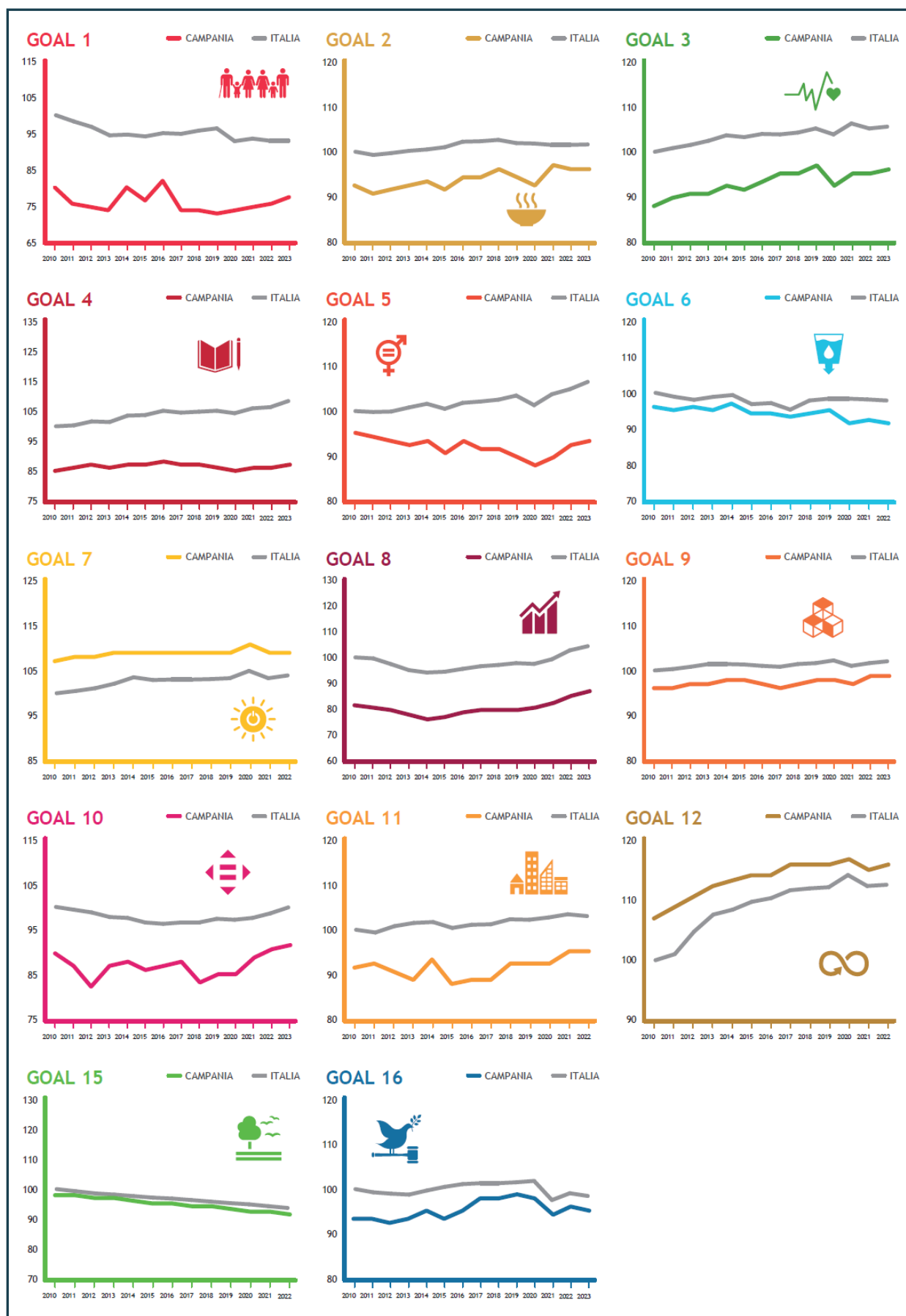
(rispettivamente +49,8 e +2,4 punti percentuali dal 2018) ma diminuisce il numero di utenti assidui del TPL (-6,5 punti percentuali);

- **le disuguaglianze (G10)**. Diminuisce la disuguaglianza del reddito netto (-1,7 punti tra 2010 e 2022), ma aumenta l'indice di dipendenza strutturale (+4,1 punti percentuali) e la migrazione ospedaliera (+1,7 punti percentuali tra 2010 e 2022);
- **le città e le comunità (G11)**. Diminuisce il numero di giorni di superamento del limite giornaliero delle PM10 (-52 giorni tra 2010 e 2022), ma aumenta l'utilizzo dei mezzi privati (+6,4 punti percentuali) e diminuiscono i posti km offerti dal TPL (-40,8% tra 2010 e 2022);
- **la giustizia e le istituzioni (G16)**. Diminuisce il numero di detenuti in attesa di giudizio (-13,4 punti percentuali) ma aumenta il numero di frodi e truffe informatiche (+1,8 casi 1.000 abitanti tra 2010 e 2022).

- **un peggioramento per:**

- **la povertà (G1)**. Aumenta la povertà assoluta a livello di ripartizione (12,8% nel 2023) e il numero di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali (+4,6 punti percentuali);
- **la parità di genere (G5)**. Diminuisce il numero di donne nei consigli regionali (-7,8 punti percentuali dal 2012) e peggiora il *gender pay gap* (-0,8 punti al 2022), contrastati dall'aumento delle laureate in materie STEM (pari al 15,9% nel 2021);
- **l'acqua pulita e servizi igienico sanitari (G6)**. Aumentano sia la dispersione idrica (+4,1 punti percentuali rispetto tra 2012 e 2022) sia l'irregolarità nella distribuzione dell'acqua (+4,0 punti percentuali tra 2010 e 2022);
- **la vita sulla terra (G15)**. Continua ad aumentare l'indice di copertura del suolo (da 102,3 nel 2012 a 105,5 punti nel 2022).

Tabella 1 - L'andamento della Regione Campania – indici compositi



LE PROVINCE E LA CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI RISPETTO AI GOAL DELL'AGENDA 2030

L'ASviS ha anche analizzato il posizionamento delle singole Province della Campania e della Città Metropolitana (CM) di Napoli rispetto al dato medio nazionale. In particolare:

- tutte le Province presentano **valori nettamente inferiori alla media nazionale in uno o più dei Goal analizzati**:
 - **Caserta** in Salute (G3), Istruzione (G4), Parità di genere (G5), Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9) e Disuguaglianze (G10). Inoltre, ha valori inferiori al dato nazionale per Città e comunità (G11) e Vita sulla terra (G15);
 - **Benevento** in Parità di genere (G5), Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9) e Disuguaglianze (G10). Riporta valori inferiori al dato nazionale per Salute (G3), Istruzione (G4) e Città e comunità (G11). Eccelle in Energia (G7) e Consumo e produzione responsabile (G12) con valori molto superiori alla media nazionale;
 - **Avellino** in Parità di genere (G5), Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9) e Disuguaglianze (G10). Inoltre, ha valori inferiori al dato nazionale per Salute (G3) e Città e comunità (G11). Eccelle in Consumo e produzione responsabile (G12) e ha valori superiori alla media nazionale per Energia (G7) e Vita sulla terra (G15);
 - **Salerno** in Istruzione (G4), Parità di genere (G5), Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8) e Disuguaglianze (G10). Riporta valori inferiori al dato nazionale per Salute (G3), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9) e Città e comunità (G11). Ha valori superiori alla media nazionale per Energia (G7) e Consumo e produzione responsabile (G12);
 - **la Città Metropolitana di Napoli** in Salute (G3), Istruzione (G4), Parità di genere (G5), Lavoro e crescita economica (G8), Disuguaglianze (G10) e Vita sulla terra (G15). Inoltre, ha valori inferiori al dato nazionale per Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Città e comunità (G11), Consumo e produzione responsabile (G12) e Giustizia e Istituzioni (G16). Ha valori superiori alla media nazionale per Acqua (G6) ed Energia (G7).

Tabella 2 – Le province e la Città Metropolitana di Napoli: confronto con il livello nazionale

Campania	CE	BN	AV	SA	NA
G3 - Salute	Red	Yellow	Yellow	Yellow	Red
G4 - Istruzione	Red	Yellow	Light Yellow	Red	Red
G5 - Parità di genere	Red	Red	Red	Red	Red
G6 - Acqua	Red	Red	Red	Red	Light Green
G7 - Energia	Light Yellow	Green	Light Green	Light Green	Light Green
G8 - Lavoro e crescita economica	Red	Red	Red	Red	Red
G9 - Imprese, innovazione e infrastrutture	Red	Red	Red	Yellow	Yellow
G10 - Disuguaglianze	Red	Red	Red	Red	Red
G11 - Città e comunità	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow
G12 - Consumo e produzione responsabile	Light Yellow	Green	Green	Light Green	Yellow
G15 - Vita sulla terra	Yellow	Light Yellow	Light Green	Light Yellow	Red
G16 - Giustizia e istituzioni	Light Yellow	Light Yellow	Light Yellow	Light Yellow	Yellow

■ valore molto superiore alla media nazionale
 ■ valore superiore alla media nazionale
 ■ valore in linea con la media nazionale
 ■ valore inferiore alla media nazionale
 ■ valore molto inferiore alla media nazionale

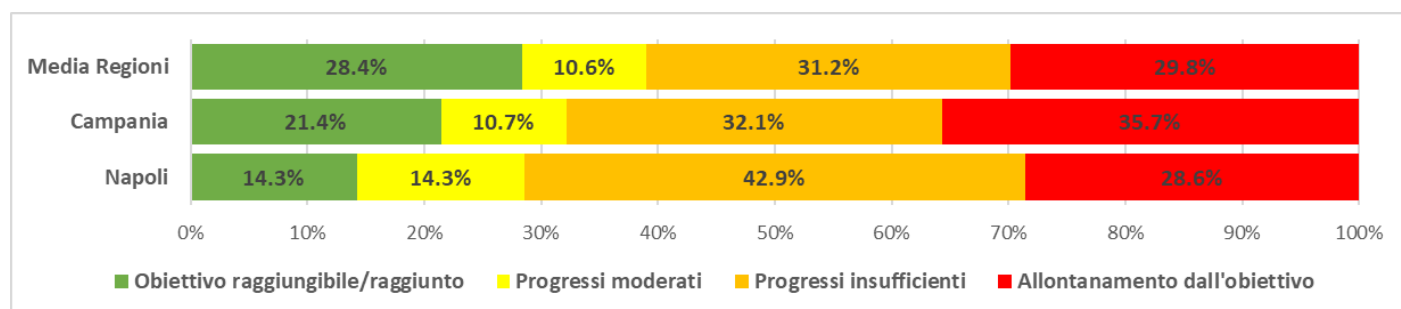
LA RAGGIUNGIBILITA' ENTRO IL 2030 DEGLI OBIETTIVI QUANTITATIVI LA REGIONE E LA CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

Nel Rapporto 2024 l'ASviS ha presentato un'analisi sulla raggiungibilità, entro il 2030, di 38 indicatori quantitativi specifici, inseriti in documenti programmatici europei e nazionali. Ebbene, solo il 19% degli obiettivi sarebbe raggiungibile a livello nazionale, mentre per il 5% si hanno progressi moderati e per il 76% progressi insufficienti o addirittura un allontanamento dagli obiettivi. Nel Rapporto territorio tale analisi è stata svolta anche per le Regioni e le Città metropolitane con riferimento a 28 obiettivi quantitativi territorializzabili.

Se i trend di breve periodo (ultimi 3-5 anni) rilevati per la Campania dovessero essere confermati solo 21% dei 28 obiettivi quantitativi risulterebbe raggiungibili/raggiunti, mentre l'11% misurerebbe progressi moderati e per il 68% progressi insufficienti o addirittura un allontanamento dagli obiettivi, rendendo impossibile il loro raggiungimento.

Per ciò che concerne la Città Metropolitana di Napoli la situazione appare analoga: infatti, il 14% dei 14 obiettivi analizzati è raggiungibile/raggiunto, mentre per il 29% degli obiettivi la CM si sta allontanando dai target.

Tabella 3 - Obiettivi quantitativi – % sul totale



Nello specifico, la Regione si ha la seguente situazione:

- **obiettivi raggiungibili/raggiunti:** disuguaglianze di reddito (T. 10.4); copertura della rete ultraveloce (T. 9.c); quota di coltivazioni biologiche (T. 2.4a); uso di pesticidi (T. 2.4c); popolazione esposta ad alluvioni (T. 11.5); aree terrestri protette (T. 15.5);
- **progressi moderati:** malattie non trasmissibili (T. 3.4); servizi educativi per l'infanzia (T. 4.2); laureati (T. 4.3);
- **progressi insufficienti:** uscita dal sistema di istruzione e formazione (T. 4.1); gap occupazionale delle donne con e senza figli (T. 5.4); occupazione (T. 8.5); NEET (T. 8.6); PIL per ricerca e sviluppo (T. 9.5); utilizzo di fertilizzanti (T. 2.4b); energia rinnovabile (T. 7.2); superamenti del limite di PM10 (T. 11.6); sovraffollamento negli istituti di pena (T. 16.3);
- **allontanamento dall'obiettivo:** gap occupazionale di genere (T. 5.5a); donne nei consigli regionali (T. 5.5b); produzione di rifiuti urbani (T. 12.5); dispersione delle reti idriche (T. 6.4); intensità energetica (T. 7.3a); consumi di energia (T. 7.3b); feriti per incidenti stradali (T. 11.2a); trasporto pubblico (T. 11.2b); consumo di suolo (T. 15.3); durata dei procedimenti civili (T. 16.7).

Per la Città Metropolitana si ha la seguente situazione:

- **obiettivo raggiungibile/raggiunto:** copertura della rete ultraveloce (T. 9.c); popolazione esposta ad alluvioni (T. 11.5);
- **progressi moderati:** laureati (T. 4.3); sovraffollamento negli istituti di pena (T. 16.3);
- **progressi insufficienti:** servizi educativi per l'infanzia (T. 4.2); gap occupazionale di genere (T. 5.5a); occupazione (T. 8.5); NEET (T. 8.6); superamenti del limite di PM10 (T. 11.6); consumo di suolo (T. 15.3);
- **allontanamento dall'obiettivo:** produzione di rifiuti urbani (T. 12.5); dispersione delle reti idriche (T. 6.4); feriti per incidenti stradali (T. 11.2a); trasporto pubblico (T. 11.2b).

L'analisi regionale relativa alle quattro dimensioni dello sviluppo sostenibile evidenzia le maggiori criticità nelle dimensioni sociale ed economica, dove, rispettivamente, solo un obiettivo su otto e su cinque risulta raggiungibile/raggiunto, e nella dimensione istituzionale, dove entrambi gli obiettivi misurano andamenti problematici.

Tabella 4 - Obiettivi quantitativi della Regione – dimensione prevalente

